ANNO XXXIX

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	3 MESI	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 3 50	» 8	» 15	» 30
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5	» 12	» 23	» 46
Stati Uniti dell'America settent.	» —	» 15	» 30	» 60
America meridionale	» —	» 20	» 40	» 80
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 48	» 96

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Cinquanta foglio: per **Roma e Napoli** *cent.* **5**
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno, Piazza Poli presso la fontana di Trevi;
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Mazet (entre les Théâtres, 3);
A Londra, DELIZY DAVIES et C.i, Fleet Lane;
Le lettere e i pieghi devono essere affrancati. Non si accettano reclami senza l'unito di un numero di associazione. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia *L'Agenzia dell'OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed intre alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno		
Opzione politica	Opzione Letteraria	Risulta
Anno L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem. » 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim. » 7 —	» — —	» 8 50
Mese » 3 —	» — —	» —

Roma		
Anno L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem. » 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim. » 6 —	» — —	» 7 50
Mese » 2 —	» — —	» —

1 Roma, 27 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La questione dello frontiere turco-montenegrine non venne ancora definitivamente regolata, e di sempre luogo a conflitti. Secondo le notizie dei giornali inglesi, il Montenegro avrebbe invece una specie di *ultimatum* alla Porta, minacciando di spedire le sue truppe ad occupare Kolaschin se il caso richiesta non lo provvedimento immediato. La Porta inviò una circolare alle potenze, in cui rinnova la domanda ch'esse designino commissarii speciali per regolare la vertenza.

La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro. È a desiderare che le potenze si affrettino ad esaudire la domanda della Porta ed a mettere fine ad uno stato di cose che potrebbe essere causa di gravi conflitti.

Un altro dispaccio da Costantinopoli annunzia la nomina di Assym pascià a ministro degli esteri in luogo di Said pascià. La questione ha preso questo da lungo tempo; l'atteggiamento della Porta verso la Francia e l'Inghilterra, nelle quistioni di Tunisi e d'Egitto, aveva alienato quelle due potenze senza vantaggio dell'intimi della Porta.

Said fu scelto come il capro espiatorio, mentre in realtà non fece che eseguire gli ordini del sultano. La nomina di Assym sembra voglia essere un pegno di conciliazione offerto alle due potenze occidentali, e non vi sono forse estranei i consigli dell'incaricato di affari di Germania a Costantinopoli.

Secondo un telegramma dal Cairo al *Daily-News*, Ismail Eyub, presidente della Corte d'inchiesta, crede che il processo dei ribelli debba abbandonarsi non essendo sufficienti le prove che Arabi pascià abbia ordinato il saccheggio di Alessandria. L'assistente di Arabi liberatosi il governo del kedive e quello inglese da molti imbarazzi; ma rimane sempre la quistione, se dopo posto in libertà, l'eccesso del partito nazionale non cercherà di ricominciare a cospirare contro il kedive. — Si telegrafa da Vienna al *Times* correr voce che le trattative fra la Francia e l'Inghilterra relativamente agli affari di Egitto assumano una piega più favorevole. Questo miglioramento è attribuito al fatto che la Francia si è persuasa essere maggiormente che il duplice controllo non potrebbe essere ristabilito. Teoricamente, l'insistenza di una potenza a mantenere un'istituzione di cui i due altri partecipanti non ne vogliono più sapere, avrebbe potuto dar luogo a lunghe discussioni. Ma l'idea del tentativo fatto dalla Francia di far rivivere il controllo, inviando ad Alessandria l'agente che la rappresenta in quella città, avrebbe forse risolta praticamente la questione. D'altra parte, non si può stendere che le altre potenze riprendano la quistione per conto loro.

Il duplice controllo venne istituito per tutelare gli interessi particolari e preponderanti delle potenze occidentali. Gli altri Stati, per riconoscenda la preponderanza di questi interessi, ed ammettendo perciò un'azione separata delle due potenze, non hanno preteso di partecipari e si sono limitati a richiamare l'attenzione delle Francia e dell'Inghilterra, affinchè i loro interessi europei in Egitto. Questo – continua il corrispondente – fu invariabilmente l'atteggiamento dell'Europa nelle diverse fasi della questione egiziana.

Le potenze si sono sempre sforzate di tutelare i loro interessi generali senza opporsi all'azione particolare di alcuna potenza. In tale stato di cose, malgrado il desiderio generale di lasciondare la Francia, le potenze non sono disposte ad assumere la difesa degli interessi di questo Stato. Esse desiderano senza dubbio che si stabilisca in Egitto un'amministrazione finanziaria seria, ma sono indifferenti alla scelta dei mezzi, sia mediante il duplice controllo, sia colla nomina di un solo controllore, o con un altro sistema qualunque.

Tutto ciò che l'Europa desidera, è che la Francia e l'Inghilterra finiscano per mettersi d'accordo, riservandosi ciascuna il diritto di esaminare, dal punto di vista degli interessi europei, l'accordo conchiuso fra le potenze occidentali, ed al bisogno di sancirlo.

LA CIRCOLARE DELL'ON. CONIGLIO

La circolare emanata dal Direttore generale del Banco di Napoli circa la incompatibilità dei gerenti colla deputazione, ha dato e diventa una quistione grossa. Tutti i giornali se ne sono occupati. Gli applaudiscono sono diversi: si riassumono però in questo, che tutti vogliono risolta la questione, e la divergenza delle opinioni sta in ciò che alcuni vogliono che il Banco ritiri la circolare, altri che il governo l'accetti. Il Direttore generale del Banco di Napoli intanto, con risoluzione che onora il suo carattere, dichiara che la circolare è sua, che se assume la responsabilità e vuole che il governo la accetti, altrimenti si ritira e lascia un ufficio che ha sostenuto con certa lode. Tale è sempre, al giorno d'oggi, lo stato delle cose.

Noi avevamo risoluto di tacere in tale quistione, ed aspettare la risoluzione del governo del Re. Ora non lo possiamo più. Il nostro egregio corrispondente da Napoli ha già sollevata la controversia nelle colonne del nostro giornale, e noi, lasciando all'amico nostro libertà di giudizio, vogliamo dire una franca e calma parola, giudicando la questione da un punto più elevato, prima che si inasprisca ancora di più e tolga la possibilità di poterla esaminare con quella tranquillità necessaria. Il perno della quistione per noi è questo: Il Banco di Napoli, nell'interesse della sua amministrazione, ha emanato un provvedimento. Poteva il Banco farlo? Certo che sì, se il provvedimento, restando nella sfera interna dell'amministrazione non veniva ad attaccare o a ledere direttamente o indirettamente il diritto pubblico vigente.

Ora, certo che tutte le amministrazioni autonome possono prendere quelle disposizioni che giudicano necessarie a che la loro vita materiale e morale prosperi; ma la libertà ha non è illimitata e trova un freno nel potere dello Stato e nella legittima tutela, che in esso è riconosciuta, su tale amministrazione.

È chiaro d'altra parte che la specie del provvedimento emanato dal Banco di Napoli è di quelle che molte volte compromettono le quistioni prima che siano giudicate, appunto perchè tocca una delle più care e delicate libertà lasciate dalle leggi ai cittadini; quella di prender parte attiva alla legislazione del proprio paese. Il diritto pubblico italiano su tale quistione si è mostrato assai largo. Lo spirito della nostra legislazione si è costantemente informato al principio che la libera scelta degli elettori doveva essere tutelata nel modo più ampio e la vieta solo a limitare quando gravi ragioni di Stato o di ordine rispetto ai diversi ordini di cittadini lo rendono necessario.

Or bene noi non intendiamo qui di esaminare se sia utile o dannoso che le persone, le quali hanno uffici negli Istituti di credito, entrino a far parte della Camera elettiva. Se si ponesse questo quesito, lo esamineremmo imparzialmente, e quando per noi gli inconvenienti fossero chiari, domanderemmo che la legge conoscesse anche questa incompatibilità. Ma, per ora, a ragione o a torto la legge tace, e perciò domandiamo: Poteva il Banco di Napoli, nell'esclusivo suo interesse proclamare *ex-officio*, come ha fatto nella famosa circolare, che esso considera diminuiscano i funzionari suoi eletti deputati, senza con ciò offendere la legge presentemente in vigore?

Confessiamo che a rispondere categoricamente a tale domanda l'animo nostro tituba, ed anche a voler tener giusto conto degli interessi materiali del Banco non solo, ma anche di un ordine di idee più elevato, che ha potuto indurre il Banco ad emanare un tale provvedimento, la quistione per noi è sempre dubbia. Ma là, dove il dubbio cessa e la circolare del Banco ci sembra accedere in tutto e per tutto ed assolutamente i limiti della propria giurisdizione ed estrare in quella sfera d'azione che è propria del potere legislativo, è quando incluso nel suo provvedimento qui funzionari del Banco che sono anche consiglieri del Regno, controfirmato dal Re e registrato dalla Corte dei Conti. Per indurre questi impiegati all'obbedienza della circolare è necessario l'intervento del governo. E l'intervenirvi il governo può egli giudicare negli esclusivi interessi del Banco, senza tener conto della legge dello Stato? Può il governo del Re, dovendo per necessità intervenire, tenere conto di una legislazione, in gran parte di cui nelle nostre istituzioni indirettamente fa parte, ed accettare a sottoporsi ad una deliberazione del Banco, la quale può aver valore solo quando la deliberazione è di ordine interno?

Dove troverebbe il governo del Re la giustificazione per accettare una disposizione così pericolosa?

Noi ammettiamo la possibilità che un impiegato del Banco abusi del suo ufficio e ne adempia male i doveri. Se l'abuso o la negligenza si verificassero, il Banco a buon diritto potrebbe, anzi dovrebbe, esonerare il suo impiegato, ma non può colpire *a priori* una numerosa classe di cittadini di una *deminutio capitis* non sancita dalla legge. La circolare è quindi erronea per quanto solo fatto che è indirizzata a molti impiegati, mentre un altro impiegato e deputato anch'esso non è ancor venuto alla Camera. Riconosciuta in tal modo la inapplicabilità della circolare, nel caso speciale, a formulare non saprei come intendere come si voglia imporre al governo del Re di approvarla mancandole in caso di rifiuto delle dimissioni dell'on. Direttore generale. Il governo del Re avrebbe credesse opportuno di sancire la massima contenuta in questa circolare, dovrebbe promovere una disposizione legislativa.

Ma, per ora, a parer nostro, la circolare del Banco di Napoli è illegale, e perciò dannabile. Poteva il Banco di Napoli, nell'esclusivo suo interesse proclamare *ex-officio*, come ha fatto nella famosa circolare, che esso considera diminuiscano i funzionari suoi eletti deputati, senza con ciò offendere la legge presentemente in vigore?

Confessiamo che a rispondere categoricamente a tale domanda l'animo nostro titubi, ed anche a voler tener giusto conto degli interessi materiali del Banco non solo, ma anche di un ordine di idee più elevato, che ha potuto indurre il Banco ad emanare un tale provvedimento, la quistione per noi è sempre dubbia. Ma là, dove il dubbio cessa e la circolare del Banco ci sembra accedere in tutto e per tutto ed assolutamente i limiti della propria giurisdizione ed estrare in quella sfera d'azione che è propria del potere legislativo, è quando incluso nel suo provvedimento qui funzionari del Banco che sono anche consiglieri del Regno, controfirmato dal Re e registrato dalla Corte dei Conti. Per indurre questi impiegati all'obbedienza della circolare è necessario l'intervento del governo. E l'intervenirvi il governo può egli giudicare negli esclusivi interessi del Banco, senza tener conto della legge dello Stato? Può il governo del Re, dovendo per necessità intervenire, tenere conto di una legislazione, in gran parte di cui nelle nostre istituzioni indirettamente fa parte, ed accettare a sottoporsi ad una deliberazione del Banco, la quale può aver valore solo quando la deliberazione è di ordine interno?

Dove troverebbe il governo del Re la giustificazione per accettare una disposizione così pericolosa?

Noi ammettiamo la possibilità che un impiegato del Banco abusi del suo ufficio e ne adempia male i doveri. Se l'abuso o la negligenza si verificassero, il Banco a buon diritto potrebbe, anzi dovrebbe, esonerare il suo impiegato, ma non può colpire *a priori* una numerosa classe di cittadini di una *deminutio capitis* non sancita dalla legge. La circolare è quindi erronea per quanto solo fatto che è indirizzata a molti impiegati, mentre un altro impiegato e deputato anch'esso non è ancor venuto alla Camera. Riconosciuta in tal modo la inapplicabilità della circolare, nel caso speciale, a formulare non saprei come intendere come si voglia imporre al governo del Re di approvarla mancandole in caso di rifiuto delle dimissioni dell'on. Direttore generale. Il governo del Re avrebbe credesse opportuno di sancire la massima contenuta in questa circolare, dovrebbe promovere una disposizione legislativa.

GLI *EXEQUATUR* AI VESCOVI

Dal comm. Rusconi, segretario generale del Consiglio di Stato, riceviamo la seguente lettera, la quale, dandoci la assicurazione che da parte di quell'eminente Consesso non vi sono ritardi nell'esame delle domande per gli *exequatur*, ci spinge a rinnovare i nostri eccitamenti al ministero della giustizia e culti. I ritardi ci sono indubbiamente e se il Consiglio di Stato non è responsabile, essi devono, dunque, imputarsi all'altra autorità competente nella materia. Ecco la lettera del comm. Rusconi:

Al signor Direttore del giornale
L'Opinione,

Nell'*Opinione* del 26 del mese corrente rispondendosi ad un articolo del-l'*Osservatore Romano* si ripete la raccomandazione già fatta precedentemente della *Opinione* medesima al Consiglio di Stato di spedire più sollecitamente gli affari, che riguardano l'esequatur alle Bolle di nomina dei vescovi. Io non so, nè a me spetta l'indagare se sia vero, che i regi placet per la Consacrazione fossiano espettate al di là del tempo necessario per dare simili provvedimenti. Per ciò che riguarda il Consiglio di Stato sono in grado di assicurarvi, che degli stati di quindicina prescritti dal regolamento, e della statistica, che al principio di ogni anno è del Consiglio trasmessa al ministero dell'interno risulta, che non ostante l'ingente mole di affari che pervengono al Consiglio, i quali giungono annualmente a circa 3000, non esiste mai un numero di essi da spedirsi il quale superi il numero di quelli che pervengono in media, di consiglio in dieci giorni. I pareri per l'*exequatur* alle Bolle di nomina dei vescovi sono poi sol novero di quelli che vengono spediti assai più sollecitamente. Un esame della statistica ufficiale dei lavori del Consiglio di Stato per l'ultimo quinquennio venne pubblicato dalla *Gazzetta d'Italia* nel suo foglio del 25 marzo p. p. Dal medesimo appare che il Consiglio di Stato è e fu sempre al corrente nella spedizione degli affari. Ella mi obbligherà, il signor direttore, se vorrà compiacersi di pubblicare questa mia nota nel suo ripulato giornale.

Roma, 27 novembre 1882. ▶

CARLO RUSCONI
Segr. gen. del Cons. di Stato.

CREDITO POPOLARE

All'adunanza di deputati amici del credito popolare, tenuta in una sala di Montecitorio sabato sera, assistevano alcuni deputati, fra i quali Luzzatti, Vacchelli, Di Groppello, Guicciardini, Ferracci, Biscaretti, Pistoe, Pignatelli, Peruzzi, Carlo, Saporito, Morpurgo, Pellegrini Clemente, Genala, Pozzolini, Tenerelli, Brunialti, De Lieto, Papa. Inoltre aderirono, scusandosi di non poter intervenire, parecchi altri, fra i quali gli on. Rogadeo, Sorrentino, Broccoli, Visocchi, Trompeo, Sonnino-Sidney, Fortunato, Barbieri.

La discussione si è aggirata unicamente intorno ai modi di agevolare lo sconto agli Istituti minori, anche in relazione all'imminente abolizione del corso forzoso, che gli Istituti minori aiutano con tutti i mezzi di credito che sono a loro disposizione.

Vi presero parte gli on. Luzzatti, Di Groppello, Tenerelli, Guicciardini, Pozzolini, Ferracci, Morpurgo, Peruzzi, Corleo ed altri e si conchiuse colla approvazione d'un ordine del giorno Peruzzi-Ferracci, esprimente il concetto di taner uniti gli amici del credito popolare nella Camera col mezzo d'un Comitato nel quale, oltre l'on. Luzzatti, vi fossero due deputati da lui designati e che questo Comitato avesse l'incarico di conferire col ministro del commercio sulla presente situazione del credito in Italia in relazione agli Istituti minori.

È stata notevole nell'adunanza una importantissima relazione dell'on. Tenerelli intorno alla necessità di diffondere in Sicilia, ove è così sparso il bisogno nelle campagne, gli Istituti di credito popolare e intorno alle proposte fatte dall'on. Tenerelli e accolte già dal Consiglio generale del Banco di Sicilia per agevolare questo provvido scopo.

L'on. Luzzatti designò a membri del Comitato gli on. Vacchelli e Tenerelli.

Questa è l'adunanza, nella quale un telegramma alla *Nazione* dice che si sarebbero trattate questioni politiche!

LE QUESTIONI FERROVIARIE

IV QUARTIERE

Il *Parlamento*, giornale di Parigi, che, per la posizione sua, è meglio in grado di conoscere le idee dell'onorevole relatore generale della Commissione del bilancio francese, pubblica il seguente articolo molto interessante, dal quale crediamo utile riferire l'attenzione del pubblico e del governo italiano:

I lavori delle strade ferrate del grande programma al quale il sig. de Freycinet ha stanziato una somma assai minore, ammontano intrepresi sopra 114 linee, la cui lunghezza totale è di 5,594 chilometri, e che hanno per conseguenza cinquine, in media, di chilometri.

I nostri lettori avranno veduto, che la attività dello Stato, le sue forze, le sue risorse, si spargugliano per una moltitudine di piccoli tronchi di ferrovie. Essi avranno veduto che ogni dipartimento interessato ad avere la sua parte di 3 o 400 milioni, che devono il bilancio straordinario delle ferrovie, gli ingegneri non potendo concentrare in massa parte i loro sforzi, le costruzioni procede lentamente, la spesa cresce in modo enorme. Non si sarebbe dovuto, dice il sig. Herisson, intraprendere in una volta più di 3000 chilometri, si è poso meno quasi al doppio. Sarebbero necessari più di 500 milioni per spingere con vigore i lavori, accordando non se n'ha neppure la metà. Se si avesse voluto, per partito preso, cercare per la esecuzione di un gran programma di

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO

ERNESTO PASQUÉ

(Dalla Rassegna)

— Codeste sono soltanto parole, signor Giesberger; lo esigo spiegazioni e dichiarazioni decisive! Voi conoscete meglio di ogni altro che il sig. Möllinari non ci entrò affatto nel furto commesso alla carrozza di posta. Vi chiedo nuovamente: Potrete giurare o dire la verità questa sera stessa o negarla da vil giuramento? Dicesi ch'esso costringere una persona a cose orribili ad un legame che la renderebbe infelice per sempre! A chi questo spaventi, signori... Giesberger!

— Ah! comprendo ora il vostro turbamento, signorina, disse Ercarno con misterioso sorriso. Dunque ho trovato in voi il rivale, il quale, sono io me ignoto, mi contrastò il cuore di mio padre della mia bella cugina! Non giungevo a comprendere il vostro contegno, per quanto avessi potuto rilevare come vostro padre fin dal primo passo incerto, per quel che riguarda me lo era. Ma dovreste ben altro che arrossir in presenza di vostra figlia. Gli applaudiscono sono diversi: si riassumono però in questo, che tutti vogliono risolta la questione, e la divergenza delle opinioni sta in ciò che alcuni vogliono che il Banco ritiri la circolare, altri che il governo l'accetti. Il Direttore generale del Banco di Napoli intanto, con risoluzione che onora il suo carattere, dichiara che la circolare è sua, che se assume la responsabilità e vuole che il governo la accetti, altrimenti si ritira e lascia un ufficio che ha sostenuto con certa lode. Tale è sempre, al giorno d'oggi, lo stato delle cose.

Noi avevamo risoluto di tacere in tale quistione, ed aspettare la risoluzione del governo del Re. Ora non lo possiamo più. Il nostro egregio corrispondente da Napoli ha già sollevata la controversia nelle colonne del nostro giornale, e noi, lasciando all'amico nostro libertà di giudizio, vogliamo dire una franca e calma parola, giudicando la questione da un punto più elevato, prima che si inasprisca ancora di più e tolga la possibilità di poterla esaminare con quella tranquillità necessaria. Il perno della quistione per noi è questo: Il Banco di Napoli, nell'interesse della sua amministrazione, ha emanato un provvedimento. Poteva il Banco farlo? Certo che sì, se il provvedimento, restando nella sfera interna dell'amministrazione non veniva ad attaccare o a ledere direttamente o indirettamente il diritto pubblico vigente.

Ora, certo che tutte le amministrazioni autonome possono prendere quelle disposizioni che giudicano necessarie a che la loro vita materiale e morale prosperi; ma la libertà ha non è illimitata e trova un freno nel potere dello Stato e nella legittima tutela, che in esso è riconosciuta, su tale amministrazione.

È chiaro d'altra parte che la specie del provvedimento emanato dal Banco di Napoli è di quelle che molte volte compromettono le quistioni prima che siano giudicate, appunto perchè tocca una delle più care e delicate libertà lasciate dalle leggi ai cittadini; quella di prender parte attiva alla legislazione del proprio paese. Il diritto pubblico italiano su tale quistione si è mostrato assai largo. Lo spirito della nostra legislazione si è costantemente informato al principio che la libera scelta degli elettori doveva essere tutelata nel modo più ampio e la vieta solo a limitare quando gravi ragioni di Stato o di ordine rispetto ai diversi ordini di cittadini lo rendono necessario.

Or bene noi non intendiamo qui di esaminare se sia utile o dannoso che le persone, le quali hanno uffici negli Istituti di credito, entrino a far parte della Camera elettiva. Se si ponesse questo quesito, lo esamineremmo imparzialmente, e quando per noi gli inconvenienti fossero chiari, domande-

— Le vostre parole, mi lo minaccio non mi incutono timore. Vado... sarà aver ricevuto una risposta soddisfacente. Il vostro modo di agire, signore, mi sembra non avere ragione, di tenervi per quel che siete. Ma non ci sarà alcuna forza sulla terra che m'impedirà di proclamarlo ad alta voce, in faccia al giudici, che siete un spergiuro!...

— Non sono pronto adche colle spade alla mano a provare di aver detto la verità!

Detto ciò, con sguardo altero, passò i suoi pesti dinanzi al suo rivale, il quale era rimasto immobile, e senza dir altro uscì dalla stanza. Alcuni momenti dopo, il colpo violento dato all'uscio d'ingresso annunziò ch'egli era partito dalla casa.

Giesberger, col pugno serrato, colla fronte umida di sudore, calde sulle gancie; ma non durò a lungo il suo trionfamento, e volendo allontanare le ultime parole udite, esclamò, alzando le spalle.

— Bah! Che m'importa di quel prete! Può infierirsi e disperarsi... a quel che può accadere! La sua disperazione sarà verissima ma non altrimenti di quella che proviamo... Il rigido ecclesiastico dalla bianca persona... un bel Adone! Ah! ah! farà scoppiare dalle risa il signor commissario le cravatte! Vendere la rivincita o far disperare mezzi a dubbi e lo incertezze che ancor circondano la quel piccolo diavolo! Tanto più ch'ora ho in mano un'arma che mi assicura la vittoria!

Così soggiungendo, si diresse verso la finestra, e guardò attraverso i vetri, come per assicurarsi che nessuno lo osservasse, poi, tolto di tasca un piccolo oggetto, lo esaminò attentamente, e lo ripose nuovamente in tasca.

— Ora, Ercarno, ora sono io che vi tengo in mio potere! Ora vedremo se vi sarà possibile di sfuggire alla mia vendetta! Ora vedremo se vi sarà possibile di sfuggire alla mia vendetta! Ora vedremo se vi sarà possibile di sfuggire alla mia vendetta!

Ercarno, intanto, che aveva lasciato la casa di Giesberger, camminava a passi rapidi verso la sua abitazione, pensando al modo di sfuggire alla vendetta del suo rivale, quando, giunto presso la porta della casa, si sentì battere sulla spalla da una mano, e, voltatosi, riconobbe il suo amico Möllinari.

— Ebbene, amico mio, che siete? interrogò Giesberger, con accento di compassione più che sollecito. Che succede di più, altri disastri che vi colpiscono? Che vi è accaduto? Parlate, parlate, non mi assicurate che di tutto ciò che vi è accaduto, io non sono pronto a prendere parte a vostro dolore!

— Non voglio, egli rispose, non posso tollerare più a lungo le vostre parole, e vi chiedo nuovamente per l'ultima volta una risposta decisiva alla mia domanda. Se non mi date ora spontaneamente l'assicurazione che siete pronto a giurare... ma...

— Ercarnieri, penso che siete in... interruppe

lavori pubblici le condizioni le più cattive e la più disgraziata, non si sarebbe fatto meglio di farla che si è fatta?

Non v'ha che una parola per caratterizzare, simile modo di agire: ed è quella di dilapidazione. E tanto di peggio se rivalizzano, che non doveva, e che essa poteva fare la Commissione del bilancio? Ridurre l'ammontare dei crediti, come qualcuno di sua mente ha avuta pensato? Sarebbe stato, evidentemente, una protesta contro il passato e un avvertimento per l'avvenire. Ma la stessa Commissione non si contraddice con avvertimenti e con proteste? Fu un errore il seminare sulle superfici della Francia 115 centesimi di costruzione alla volta. Ma questi centieri esistono, e che cosa si guadagnerebbe, se li chiuderi provvisoriamente, sia diminuire il numero degli operai? Solo questo, che l'apertura delle linee in costruzione sarebbe ritardata di molto e che le somme, che esse hanno di già assorbite rimarrebbero per lungo tempo improduttive. Ciò che convieno di fare invece, è che i lavori in corso siano eseguiti con spirito di economia, che tutti i fondi disponibili del bilancio straordinario siano ad essi consacrati, e che l'anno prossimo nessuna linea ferrata di più ci sia messa in costruzione, salvo il caso di assoluta necessità. La Commissione le ha compresse e il ministro le ha promesse formalmente. Egli l'ha promesso; ma siamo in tempo ne' quali una promessa di ministro, non dura più lungo tempo di quegli che la fece, e qualche volta dura anche meno di lui. In ogni modo essa non perde nulla nel essere constatata, fissata e protetta contro le attenuanti e i cambiamenti.

E stato detto di un qualche di fine, da cominciare nel 1882, quando fece il suo ingresso alla Commissione del bilancio, e non si è pensebile di rifermare. Questa riforma, non si comprenderebbe e non potrebbe compiersi che gradi per gradi. Se si fosse intesi che degli esercizi, se si è bene intesi che l'anno prossimo, nessuna linea sarà impresa, il quadro potrà quale non sarà da scompare interamente, e non si potrà di costituirne un altro. Se in corso di esercizio, le necessità si presentera di inconciliare la costruzione di una linea nuova, il ministro dei lavori pubblici, si volgerà alla Camera; presenterà al consiglio un progetto di legge, chiederà per esso, d'urgenza dispensando dalle perizie, messo fatto. Ed non avviene nessun nuovo sarà intrapreso. E ciò che devesi nettamente precisare, nella discussione, e concordare, chiaramente in ogni caso stesso della legge di finanza. In difetto di questa precauzione, di questa protezione offerta al ministero, contro le sollecitazioni dei deputati, si vedrà riconominciare del 1° gennaio e quelle impressioni di cui si può immaginare l'energia e ed alle quali accennava il signor Heriaeon: quelle impressioni alle quali nessun gabinetto non ha resistito, e che ci hanno posto nelle condizioni in cui ci troviamo.

Non ma ci sollevano da qualche giorno intorno questa questione del bilancio straordinario. Il grido d'allarme non fu non necessario; ma è stato bene, che il segnale di risveglio fosse dato. La tolerata situazione finanziaria è cattiva; ma bile e migliorerà fra il 29 luglio ultimo il ministro delle finanze. Era questa l'opinione generale, ed era quella dottamente esaggerata. Dopo d'allora, come avviene sempre in simili casi, si è caduti dall'eccesso della fiducia negli eccessi del pessimismo. Gravi errori rimasti nel contenuti; la fortuna pubblica è stata impegnata in un'impresa che era accessibile all'origine; un che era accessibile all'origine; un che è compito pel quale non è fatto. Poi si è risvegliato tutto ad un tratto e si è visto sopra quale china si era slanciati e si è tentato di serrare i freni. Fortunatamente che si è ancora in tempo di limitare i danni, e che la forbice del signor ministro dei lavori pubblici come ostile una riduzione del bilancio straordinario del 1883 è impossibile, ma che del 1884 sia redatto sopra altri basi, e che la lezione che si ebbe non sia perduta.

Lettere da Napoli

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

Napoli, 26 novembre. — Come vi ho annunziato nel 1° altro, l'Associazione della Stampa si adunò ieri. Una numerosa Associazione sorgente, continuandosi con la maggior parte degli elementi della disciolta, e con modificazioni di alcuni particolari allo Statuto. Oltre a questi, è sperta l'iscrizione a tutti coloro, largamente e sinceramente liberali, che volessero aderirvi.

Contemporaneamente si adoglia la Costituzionale, perchè l'on. Capitelli, con tutti i suoi amici passa a far parte della nuova Associazione. Cosa dico, si è adoglia: forse la parola non è esatta. Infatti, stasera, c'è riunione alla Costituzionale, nella quale l'on. Bonghi, sorretto sostenuto le sue dimissioni da presidente, dirà anche le ragioni di tali dimissioni. E pare che, sotto i suoi auspicii, si formi sotto quelli dell'onor. De Zerbi, si abbia intenzione di tentare una ricostituzione della Costituzionale, cioè a dire aggruppando gli elementi i quali non passeranno a far parte della Associazione che succede a quella del Progresso.

Tutto questo in tesi generale. Stasera sarà dubbio saprento e che stanserà, a con quale programma o su quali basi si costituirebbe l'Associazione che dovrà succedere alla Costituzionale, nel caso che i soci rimasti aderiscano a questa ricostituzione.

Quanto all'altra Associazione, quella che assorbebbe dalla fusione dei disciolti, dirò così, della Costituzionale con i soci del Progresso, ne sapremo qualche cosa tra giorni, quando avrà luogo la prima riunione.

Quel che so ma su oggi è che il programma sarebbe puramente e semplicemente di Sinistra; e che gli antichi soci del Progresso non vi prenderebbero se si restringesse legati da' nuovi patti che ad una sola condizione, ed in una sola eventualità: quando, ed unicamente quando si trattasse di quasi tutti gli aderenti alla nuova Associazione, fosse eletto presidente l'on. Nicotera.

Ecco quanto so ed è quanto posso annato che la riunione, dissimo, inaugurale della nuova Associazione della Stampa avrà luogo oggi o domani. Ma, con più savio consiglio, i più influenti componenti l'Associazione hanno ottenuto che quella riunione fosse rimandata, così che avremo a spianar la via da tutti gli ostacoli che ancora potessero sorgere, e far sì che, raccolta la più larga adesione, quella riunione riuscisse imponente per numero e per importanza di adereti.

Il progetto pel nuovo riune, di cui vi ho parlato in una precedente corrispondenza, è che dovrà addossarsi al Conte Vittorio Emanuele, fra il palazzo Francavilla e la via S. Pasquale a Chiaia, sarà fra giorni sottposto all'approvazione del Consiglio municipale. La Società assuntrice compirà il lavoro in trentasei mesi, a partire dalla data della pronulgazione del regio decreto di esproprio per ragioni di pubblica utilità. La cessione in luce del nuovo quartiere, che cesse hanno di già assorbite rimarrebbero per lungo tempo improduttive. Ciò che convieno di fare invece, è che i lavori in corso siano eseguiti con spirito di economia, che tutti i fondi disponibili del bilancio straordinario siano ad essi consacrati, e che l'anno prossimo nessuna linea ferrata di più ci sia messa in costruzione, salvo il caso di assoluta necessità. La Commissione le ha compresse e il ministro le ha promesse formalmente. Egli l'ha promesso; ma siamo in tempo ne' quali una promessa di ministro, non dura più lungo tempo di quegli che la fece, e qualche volta dura anche meno di lui. In ogni modo essa non perde nulla nel essere constatata, fissata e protetta contro le attenuanti e i cambiamenti.

E stato detto di un qualche di fine, da cominciare nel 1882, quando fece il suo ingresso alla Commissione del bilancio, e non si è pensebile di rifermare. Questa riforma, non si comprenderebbe e non potrebbe compiersi che gradi per gradi. Se si fosse intesi che degli esercizi, se si è bene intesi che l'anno prossimo, nessuna linea sarà impresa, il quadro potrà quale non sarà da scompare interamente, e non si potrà di costituirne un altro. Se in corso di esercizio, le necessità si presentera di inconciliare la costruzione di una linea nuova, il ministro dei lavori pubblici, si volgerà alla Camera; presenterà al consiglio un progetto di legge, chiederà per esso, d'urgenza dispensando dalle perizie, messo fatto. Ed non avviene nessun nuovo sarà intrapreso. E ciò che devesi nettamente precisare, nella discussione, e concordare, chiaramente in ogni caso stesso della legge di finanza. In difetto di questa precauzione, di questa protezione offerta al ministero, contro le sollecitazioni dei deputati, si vedrà riconominciare del 1° gennaio e quelle impressioni di cui si può immaginare l'energia e ed alle quali accennava il signor Heriaeon: quelle impressioni alle quali nessun gabinetto non ha resistito, e che ci hanno posto nelle condizioni in cui ci troviamo.

Non ma ci sollevano da qualche giorno intorno questa questione del bilancio straordinario. Il grido d'allarme non fu non necessario; ma è stato bene, che il segnale di risveglio fosse dato. La tollerata situazione finanziaria è cattiva; ma bile e migliorerà fra il 29 luglio ultimo il ministro delle finanze. Era questa l'opinione generale, ed era quella dottamente esaggerata. Dopo d'allora, come avviene sempre in simili casi, si è caduti dall'eccesso della fiducia negli eccessi del pessimismo. Gravi errori rimasti nel contenuti; la fortuna pubblica è stata impegnata in un'impresa che era accessibile all'origine; un che è compito pel quale non è fatto. Poi si è risvegliato tutto ad un tratto e si è visto sopra quale china si era slanciati e si è tentato di serrare i freni. Fortunatamente che si è ancora in tempo di limitare i danni, e che la forbice del signor ministro dei lavori pubblici come ostile una riduzione del bilancio straordinario del 1883 è impossibile, ma che del 1884 sia redatto sopra altri basi, e che la lezione che si ebbe non sia perduta.

Lettere da Napoli

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

Napoli, 26 novembre. — Come vi ho annunziato nel 1° altro, l'Associazione della Stampa si adunò ieri. Una numerosa Associazione sorgente, continuandosi con la maggior parte degli elementi della disciolta, e con modificazioni di alcuni particolari allo Statuto. Oltre a questi, è sperta l'iscrizione a tutti coloro, largamente e sinceramente liberali, che volessero aderirvi.

Contemporaneamente si adoglia la Costituzionale, perchè l'on. Capitelli, con tutti i suoi amici passa a far parte della nuova Associazione. Cosa dico, si è adoglia: forse la parola non è esatta. Infatti, stasera, c'è riunione alla Costituzionale, nella quale l'on. Bonghi, sorretto sostenuto le sue dimissioni da presidente, dirà anche le ragioni di tali dimissioni. E pare che, sotto i suoi auspicii, si formi sotto quelli dell'onor. De Zerbi, si abbia intenzione di tentare una ricostituzione della Costituzionale, cioè a dire aggruppando gli elementi i quali non passeranno a far parte della Associazione che succede a quella del Progresso.

Tutto questo in tesi generale. Stasera sarà dubbio saprento e che stanserà, a con quale programma o su quali basi si costituirebbe l'Associazione che dovrà succedere alla Costituzionale, nel caso che i soci rimasti aderiscano a questa ricostituzione.

Quanto all'altra Associazione, quella che assorbebbe dalla fusione dei disciolti, dirò così, della Costituzionale con i soci del Progresso, ne sapremo qualche cosa tra giorni, quando avrà luogo la prima riunione.

Quel che so ma su oggi è che il programma sarebbe puramente e semplicemente di Sinistra; e che gli antichi soci del Progresso non vi prenderebbero se si restringesse legati da' nuovi patti che ad una sola condizione, ed in una sola eventualità: quando, ed unicamente quando si trattasse di quasi tutti gli aderenti alla nuova Associazione, fosse eletto presidente l'on. Nicotera.

Ecco quanto so ed è quanto posso annato che la riunione, dissimo, inaugurale della nuova Associazione della Stampa avrà luogo oggi o domani. Ma, con più savio consiglio, i più influenti componenti l'Associazione hanno ottenuto che quella riunione fosse rimandata, così che avremo a spianar la via da tutti gli ostacoli che ancora potessero sorgere, e far sì che, raccolta la più larga adesione, quella riunione riuscisse imponente per numero e per importanza di adereti.

Il progetto pel nuovo riune, di cui vi ho parlato in una precedente corrispondenza, è che dovrà addossarsi al Conte Vittorio Emanuele, fra il palazzo Francavilla e la via S. Pasquale a Chiaia, sarà fra giorni sottposto all'approvazione del Consiglio municipale. La Società assuntrice compirà il lavoro in trentasei mesi, a partire dalla data della pronulgazione del regio decreto di esproprio per ragioni di pubblica utilità. La cessione in luce del nuovo quartiere, che cesse hanno di già assorbite rimarrebbero per lungo tempo improduttive. Ciò che convieno di fare invece, è che i lavori in corso siano eseguiti con spirito di economia, che tutti i fondi disponibili del bilancio straordinario siano ad essi consacrati, e che l'anno prossimo nessuna linea ferrata di più ci sia messa in costruzione, salvo il caso di assoluta necessità. La Commissione le ha compresse e il ministro le ha promesse formalmente. Egli l'ha promesso; ma siamo in tempo ne' quali una promessa di ministro, non dura più lungo tempo di quegli che la fece, e qualche volta dura anche meno di lui. In ogni modo essa non perde nulla nel essere constatata, fissata e protetta contro le attenuanti e i cambiamenti.

E stato detto di un qualche di fine, da cominciare nel 1882, quando fece il suo ingresso alla Commissione del bilancio, e non si è pensebile di rifermare. Questa riforma, non si comprenderebbe e non potrebbe compiersi che gradi per gradi. Se si fosse intesi che degli esercizi, se si è bene intesi che l'anno prossimo, nessuna linea sarà impresa, il quadro potrà quale non sarà da scompare interamente, e non si potrà di costituirne un altro. Se in corso di esercizio, le necessità si presentera di inconciliare la costruzione di una linea nuova, il ministro dei lavori pubblici, si volgerà alla Camera; presenterà al consiglio un progetto di legge, chiederà per esso, d'urgenza dispensando dalle perizie, messo fatto. Ed non avviene nessun nuovo sarà intrapreso. E ciò che devesi nettamente precisare, nella discussione, e concordare, chiaramente in ogni caso stesso della legge di finanza. In difetto di questa precauzione, di questa protezione offerta al ministero, contro le sollecitazioni dei deputati, si vedrà riconominciare del 1° gennaio e quelle impressioni di cui si può immaginare l'energia e ed alle quali accennava il signor Heriaeon: quelle impressioni alle quali nessun gabinetto non ha resistito, e che ci hanno posto nelle condizioni in cui ci troviamo.

Non ma ci sollevano da qualche giorno intorno questa questione del bilancio straordinario. Il grido d'allarme non fu non necessario; ma è stato bene, che il segnale di risveglio fosse dato. La tollerata situazione finanziaria è cattiva; ma bile e migliorerà fra il 29 luglio ultimo il ministro delle finanze. Era questa l'opinione generale, ed era quella dottamente esaggerata. Dopo d'allora, come avviene sempre in simili casi, si è caduti dall'eccesso della fiducia negli eccessi del pessimismo. Gravi errori rimasti nel contenuti; la fortuna pubblica è stata impegnata in un'impresa che era accessibile all'origine; un che è compito pel quale non è fatto. Poi si è risvegliato tutto ad un tratto e si è visto sopra quale china si era slanciati e si è tentato di serrare i freni. Fortunatamente che si è ancora in tempo di limitare i danni, e che la forbice del signor ministro dei lavori pubblici come ostile una riduzione del bilancio straordinario del 1883 è impossibile, ma che del 1884 sia redatto sopra altri basi, e che la lezione che si ebbe non sia perduta.

Lettere da Napoli

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

Napoli, 26 novembre. — Come vi ho annunziato nel 1° altro, l'Associazione della Stampa si adunò ieri. Una numerosa Associazione sorgente, continuandosi con la maggior parte degli elementi della disciolta, e con modificazioni di alcuni particolari allo Statuto. Oltre a questi, è sperta l'iscrizione a tutti coloro, largamente e sinceramente liberali, che volessero aderirvi.

Contemporaneamente si adoglia la Costituzionale, perchè l'on. Capitelli, con tutti i suoi amici passa a far parte della nuova Associazione. Cosa dico, si è adoglia: forse la parola non è esatta. Infatti, stasera, c'è riunione alla Costituzionale, nella quale l'on. Bonghi, sorretto sostenuto le sue dimissioni da presidente, dirà anche le ragioni di tali dimissioni. E pare che, sotto i suoi auspicii, si formi sotto quelli dell'onor. De Zerbi, si abbia intenzione di tentare una ricostituzione della Costituzionale, cioè a dire aggruppando gli elementi i quali non passeranno a far parte della Associazione che succede a quella del Progresso.

Tutto questo in tesi generale. Stasera sarà dubbio saprento e che stanserà, a con quale programma o su quali basi si costituirebbe l'Associazione che dovrà succedere alla Costituzionale, nel caso

LA PUBBLICA SICUREZZA
IN SARDEGNA

Dal giornale di Sassari, *La Sardegna*, riproduciamo la seguente lettera dell'onorevole deputato Girolamo Nicotera ex-presidente del consiglio e ministro dell'interno. I fatti in essa esposti sono gravissimi, e confidiamo che il governo si affretterà a prendere i necessari provvedimenti.

Ecco la lettera:

Roma, 21 novembre 1882.

Egregio sig.

Credevo di venir meno alla fiducia che in me hanno tanti riposto gli elettori del Collegio di Sassari, se non richiamassi tutta l'attenzione dell'E. V. sulle deplorevoli condizioni in cui, da qualche tempo, versa la sicurezza pubblica in Sardegna, e sulla grave responsabilità che ne incombe.

Già nel maggio del 1878, sui convegni deputati della mia isola nativa indirizzavano ai quesito governo argomentazioni e rimostranze intorno all'interno d'allora, che oggi, come collega dell'E. V. nel Consiglio della Corona, presiede all'amministrazione della giustizia; ed a quella memoria egli risponderà, promettendo di far sì che « non « saccano a quelle istolli-ent, ragiarle, « simpatiche popolazioni il mantenere « e la tutela sociale convivenza, la pubblica « sicurezza. »

Colla presente, partante, io non farò che richiamare alla memoria onorevole di quei propositi; voce purtroppo non tardiva, ed efficace, che ha avuto ed avrà altro effetto i triati fatti ed i quali altro si rinnovano, ogni per sì appositi e rimorano con maggiore gravità ed insistenza.

Non è da meravigliarsene, che da poco in qua, le lettere che mi sono pervenute e che mi pervengono tuttodì palesano lo stato nollecitudine e tale da panico in chi le scrive, che io non mi posso più trattenere dal farmene interprete presso l'Eccellenza Vostra, non solo con l'autorità che mi conferisce il suffragio accordatomi per gli elementi efficaci, ma anche col vivo desiderio che Ella ne tolga cessazione e che, giovare i buoni servizi, più che mai, ne sono continuati ed illustrati, non esitino ad illustrarsi al pericolo di terribili danni.

Le cose organi sono a tal punto che non si pubblica, può dire, un numero di giornale nell'isola senza che reginti o processi per indizi raccolti sia di quelle numerose grassazioni in danno di proprietari che si fanno a pochi passi dalle caserme, sia di quelle impudenti sfide famiglie, o dell'altre non è più sicuro il possesso di un grande, o piccolo podere, o di un gregge, o di un armento, che non sia preceduto da minacce, da lettere di avvertimento, da intimazioni, da ricatti.

E vero che la notizia di una grassazione commessa o quasi sempre seguita da un'altra dell'arresto di parecchi grassatori; ma siamo però sicuri che ciò basti a compensare i danni patiti dalle famiglie che ne furono vittime? quanto non appaga sommessi il vedersi visitata con sollecita cortesia dalle autorità civili e militari dei circondario e della provincia?

Luogi de un l'idea di suggerire provvedimenti eccezionali per la Sardegna. Io credo invece che basterebbe l'applicazione di quelli che già esistono, e che, se non erro, furono adottati di proposito con la guida della storia e della esperienza del passato. Credo che invece di limitarsi a conoscere caso per caso le bande assassinate, dopo la consumazione dei reati, rivicerebbe più proficuo l'organizzare largamente e preventivamente quelle due provvidenze: continuasse il servizio delle polizia preventiva, penetrando nelle parte malsane della popolazione delle campagne ed isolando i malfattori con una vigilanza acuta e senza tregua.

L'azione giustamente sollecita e severa dell'autorità giudiziaria, che non dà tregua, e severità di mezzi per ogni verso proporzionati al bisogno dovrà fare, e farà il resto, io non ne dubito.

A proposito di questi mezzi, non posso indagare l'impressione che mi ha fatto una voce accreditata nell'isola che, cioè, ad alcune importanti stazioni, come assolutamente insufficienti, i quali pratica- mente sarebbero ridotti a due, dacchè il capo attende al lavoro burocratico e gli altri due sono impegnati nella corrispondenza ufficiale e della caserma. So questo assiste, è evidente che un'ovra tanto benemerita non può prestare durevole quella fiducia che da qualche tempo in qua si era sceso alleggerito.

Questo desiderio è tanto più legittimo in me, in quanto non posso dubitare che il governo, cui l'E. V. è preposto, non faccia per la tranquillità della Sardegna tutto quello che sta in lui e che è in accordo colle sue forze economiche e sociali.

Ogni mezzo di lui atimato non del poche parole, desiderose come sono che nell'animo dei miei concittadini rimanga intatta la fiducia che le autorità locali pella fiducia che da qualche tempo in qua si era scesa

generale. Rileva il pensiero eminentemente pratico che guidò l'autore nel seguire nelle sue lezioni quei trattatisti che danno a questo ramo importantissimo dell'insegnamento medico una impronta del tutto antinomica. Si associano alle lodi del presidente il prof. Maggiorani e il dott. Piersantagli.

Il socio Mazzoni presenta un operato di plastica della palpebra superiore ed inferiore con un processo speciale, ed il socio Sciascia mostra un malato di *cheratite da causa sifilitica*, illustrandone il decorso ed il metodo curativo, in questo caso clinico fa alcune osservazioni il socio Brunelli.

Il prof. Incoronato presenta un interessante preparato anatomo-patologico riguardante un caso di sifilide di struttura dell'orecchia sinistra.

Il presidente commenta con affettuose commemorazioni parole del defunto dottore Luigi Marchi, socio ordinario dell'Accademia.

Il socio Tozzoni presenta la relazione del quarto Congresso medico internazionale tenutosi nello scorso settembre a Ottawa, ove egli fu invitato in qualità di rappresentante dall'Accademia medica e dal municipio di Roma.

Il socio Colasanti comunica alcuni suoi interessanti studi sulla retina delle scorpene.

In luogo in seguito una interessante e prolungata discussione sull'articolo 371 del Codice civile italiano riguardante la varia natura delle acque.

Dette motivo a questa discussione il silenzio sentito dalla grande maggioranza dei piccoli comuni del regno di evitare i danni provenienti dalla presentazione dei moventi entro tre giorni dalla sentenza, come viene prescritto da quell'articolo. Secondo d'altra parte quanto urbana sia la ingerenza d'indurre il governo alla modificazione di un articolo di legge, l'Accademia credette giustamente di seguire in questi bisogna una via che mensasse è qualche pratico risultato.

Presero parte alla discussione i soci Maggiorani, Tozzoni, Capranica, Bastianelli, Galassi, Biatti. Il socio Tozzoni formula la seguente ordine del giorno: « L'Accademia di Medicina, visto che l'art. 371 del Codice civile ha dato luogo a una pratica interpretazione in forza della quale si è indotti ottemperare al prescritto del momento coll'accertamento della nascita a quello, non che, ne seo le parole e secondo lo spirito della legge;

« Visto che tale interpretazione adottata a dal 1871 in forza delle dell'articolo cennato ha incontrato opposizione da parte dell'amministrazione giudiziaria. Riconosciuto che la giurisprudenza ha già data la sua sanzione all'a della interpretazione;

« Esprime l'avviso che non sia mestieri domandare la riforma del testo dell'articolo del Codice civile suscitato, ma occorre invece incitare ai comuni che, limitando l'esercizio della capitale, vogliano tutti compiere il proprio dovere di denunziare prontamente della nascita a domicilio e ciò nell'interesse delle pubbliche igiene. »

Quest'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Si procede in ultimo alla votazione segreta per la parziale rinnovazione del seggio della presidenza pel biennio 1883 84.

Vengono alla quasi unanimità riconfermati a presidente il prof. Luigi Galassi, a vice-segretario il dott. Leopoldo Bertini e ad economo-cassiere il dott. Attilio Donarelli.

Restano in carica il segretario dott. C. Brunelli ed i consiglieri dottori G. Raffaelli e dott. Pantaleoni.

La seduta è sciolta alle ore 1 1/2 pom.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Lacuna non manca che non avesse luogo la rappresentazione dell'*Ida* al teatro Costanzi. Il tenore Cardinali, sfavorevolmente indisposto, ha cercato valorosamente e amoreveln lo preghiere delle *mezze* che si recasse a sconcertarsi di prender parte alla rappresentazione, pensò altrimenti, e corrette il pericolo di esistere il teatro. Il signor Cardinali rimase infermità, ma per buona ventura il tenore Orlini, salvato il interessi del teatro e impedito uno scandalo, cedendo alle preghiere che gli venivano fatte, si sobbarcò a cantare all'improvviso la parte di Radamès, quantunque da gran tempo non l'avesse più eseguita. Gli fu posto indosso il vestito di un coriste, e così l'Orlini venne in iscena in mezzo a fragorose acclamazioni. E mi in mano a fragorose acclamazioni. E mi pertico il fatto non è casto bensì che si possa in tutta l'opera meritoli applausi.

— All'Argentina il pubblico numeroso applaudì con grande entusiasmo la *Norma*, che cantò divinamente la Singer. Applauditissimo anche il tenore D'Avanzo, come pure la Denti e il Cattaglione. Meritevoli sono le lodi date a Cabasso per la nuova rappresentazione della *Norma*, che l'orchestra cantante ha concesso di eseguire per due sere. Ieri sera eseguì la per la prima volta l'Ecuba. D'Avanzo e il basso Rossini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Associazione costituzionale. — Ieri sera ebbe luogo la riunione del Consiglio direttivo.

— L'Associazione costituzionale nella seduta di iersera deliberò di pubblicare i resoconti verbali delle sedute generali e dei Consigli direttivi, affidandone l'incarico al prossimo direttore del periodico *Il Diritto*, ed assumendo, per discussione, nella seduta di oggi, l'ordine del giorno:

« L'assemblea, considerando alle ristrette proporzioni del locale per le sedute del Consiglio direttivo, ritenendo l'opportunità di partecipare alle discussioni di tutti i membri, e desiderando di dare maggiore importanza ai verbali delle sedute generali, delibera di stabilire che le sedute generali abbiano luogo nel locale del Collegio Romano, e che quelle del Consiglio direttivo si tengano nella sala della Società degli Amici. »

Il progetto pegli inondati

L'on. ministro delle finanze presentò ieri alla Camera il progetto di legge pel provvedimenti a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni. Sulla domanda dello stesso on. ministro, il progetto di legge fu dichiarato d'urgenza.

La Commissione generale del bilancio

Oggi la Camera procederà alla votazione per la nomina dei 30 commissari del bilancio.

Ripetiamo ai nostri amici il consiglio che abbiamo esposto all'occasione della elezione dei rappresentanti degli uffizi, e cioè per la lista che sarà concordata in seguito alle riunioni ministeriali.

L'indirizzo

In risposta al discorso della Corona

L'on. presidente chiamò giovedì Marchini Ferdinando, Massari, Biagio Pissicini e Valle a far parte della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni per le prossime Sessione della 15ª Legislatura fu nell'ordine, presidente costituita come segue:

Membri ordinari: gli on. Pericoli, Raterra, Cairoli, Coppino, Crispi, Bonghi, Cava, Rinaldi, Mingbelli, Marcelli, Nicotera e Sciolis.

Membri supplenti gli onor. Bello Ronco, Fortunato, Mezzacapo, Mocenni, Rubi, Ronchetti, Salaris e Serra.

Ufficio di presidenza

La Commissione incaricata di esaminare le elezioni degli uffizi per l'elezione del Ufficio di presidenza, ha nominato presidente l'on. Cadolini, segretario l'on. Bonghi.

Il presidente della Commissione presenterà il rapporto sulle elezioni degli uffizi.

— Il senatori Cabella, Cannizzaro, Cantoni, Casati, Cremona, Cremonese, Cusa, Cusani, Dandolo, Del Giudice, Del Vecchio, Depretis, Desanctis, Duchoque, Fabrizi, Fenzi, Finali, Fiorelli, Gabelli, Gadda, Gallo, Gamba, Garibaldi, Gherardini, Giacomelli, Giovanola, Gonzenbach, Grassi, Guala, Guarneri, Imbriani, Jacini, Lampertico, Lauzi, Lessona, Lignana, Lucchini, Luzzi, Manfredi, Manzoni, Marsico, Martinelli, Mazzoni, Menabrea, Mezzacapo, Minervini, Moleschott, Monteverde, Morandi, Moscuzza, Musio, Negroni, Nigra, Pacchiotti, Pallavicino, Pantaleoni, Pasini, Pepoli, Pescetto, Pierantoni, Pisanelli, Poggi, Polsinelli, Porro, Rattazzi, Rossi, Rossi Alessandro, Rossi Giovanni, Sacchi, Sagarriga Visconti, Scacchi, Scialoja, Siotto Pintor, Tabarrini, Tamajo, Tecchio, Torelli, Trabucchi, Vacca, Vallauri, Vare, Verga, Vigliani, Vitelleschi, Zini, Zoppi, Zucchi, Zumbini.

Domani, alle ore 2 pom., seduta pubblica per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto 16 agosto sull'Opera Pia Salerno.

R. decreto che erige in Corpo morale l'Opera Pia Reggio in Venezia.

Fu quindi data Presidenza il senatore Cabella, e fu introposta la discussione del progetto di disposizioni transitorie.

La discussione continua stamane, alle ore 9 antimeridiane.

Commissioni parlamentari

Ieri l'onorevole presidente annunziò alla Camera il seguente risultato delle votazioni di sabato:

Commissione della Biblioteca

Elatti: Ruggeri — Mariotti — Del Zio.

Commissione, per i decreti registrati con riserva

Elatti: Ricardi — Raggio — Vayra — Gorio — Somino Giorgio — Gliotti — Lucchini Odoardo — Pace — Parpaglia.

Commissione delle petizioni

Elatti: Tempso — Gattelli — Asperti — Carulli — Maselli — Fabrici — Lanzara — Lucchini Giovanni — Toaldi — Pandolfi — Cordova — Morandi — Luciani — Bianchi — Venturi Zucconi — De Filippis.

Per il ditcitotesimo, balloltaggio fra Barocco Luigi e Baracco Francesco, per commissione di nome.

Sono quindi riusciti a primo scrutinio le liste concordate nell'adunanza ministeriale di sabato mattina, alla quale intervennero l'on. Cavalletto e parecchi altri dei nostri amici.

La perequazione fondiaria

L'on. presidente del Consiglio dichiarò, sabato, alla Camera, che, entro questa settimana, sarà presentato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria, rispondo le informazioni dal *Pungolo* di Napoli, il nuovo progetto riprodurrà le antiche proposte dell'on. Magliani. La sola variazione importante che vi verrà portata sarà quella assegnata della Commissione incaricata della relazione sul progetto stesso, riguardante le tassazioni dei fabbricati rurali, che saranno esseguiti gli impiegati.

Gli Uffici

Ieri, gli Uffici della Camera procedero alla loro costituzione. — Furono sciti:

Primo Ufficio: presidente Menzani — Vice-presidente Picardi — Segretario Pavesi.

Secondo Ufficio: pres. Varè — Vice-presidente Maiolfi — Segretario Fortunato.

Terzo Ufficio: pres. Tajani — Vice-presidente Pandolfi — Segretario Mazziotti M.

Quarto Ufficio: pres. Salaris — Vice-presidente Cervala — Segretario Mezzanotte.

Quinto Ufficio: pres. Indelli — Vice-presidente Righi — Segretario Pulli.

Sesto Ufficio: pres. Micoli — Vice-presidente Martini F. — Segretario Del Vecchio.

Settimo Ufficio: pres. Recola — Vice presidente Billia — Segretario Acquaviva.

Ottavo Ufficio: pres. Ferracciù — Vice-presidente Finzi — Segretario Sarazo.

Nono Ufficio: pres. Grimaldi — Vice-presidente Mazza — Segretario Sarazo.

Consiglio superiore di statistica

Domenica, il Consiglio discusse il programma della statistica di alcune industrie e lo approvò proponendo parecchie aggiunte accettate dal relatore Rilena.

Ieri (27) il direttore Bodio riferì sul programma della statistica dei salari per aver notizia al possibile compiuta sui medesimi, e comunicò in pari tempo alcune notizie già raccolte per cura della Direzione della statistica.

Assistevano alla seduta l'on. ministro e l'on. segretario generale del ministero di agricoltura, i quali presero parte alla discussione insieme ai signori Miraglia, Rilena, Ferraris, Medaglia, Morpurgo, il relatore Bodio, ed altri.

Si approvò il programma con raccomandazioni al Direttore della statistica di studiare anche i guadagni unitamente agli operai per supplire all'insufficienza dei salari e di far ricerche sui prezzi dei vivari e delle pigioni nelle località per averne termini di confronto coi salari.

L'on. Mancini

Siamo lieti di annunziare che l'onorevole Mancini, ministro degli affari esteri, è in via di miglioramento, e probabilmente oggi stesso lascierà il letto.

Banche popolari

La Federazione delle Banche popolari belghe ha inviato all'on. Luzzatti la somma raccolta fra le Banche medesimo a favore degl'inondati italiani, aspirmendo i sensi della più pietosa solidarietà e incoraggiando l'on. Luzzatti di distribuirla come attestazione della parte vive che le classi popolari belghe prendono allo giole e ai dolori delle classi popolari italiane.

La sentenza di Mantova

La *Gazzetta di Mantova* scrive:

« De assicurazioni positive ed irrecusabili che riceviamo da Roma ne consta assolutamente, che il ministro Zanardelli si è ben guardato dal dare ordine si P. M. di Gromolo e Meniero di ricorrere i ricorsi si eppello contro la noto sentenze. »

L'on. Spaventa

La *Gazzetta Provinciale di* Bergamo scrive in data del 25:

Il *Corriere della sera* di ieri porlava la seguente notizia:

« Siamo informati che l'on. Spaventa, eletto come si sa nel secondo collegio di Chieti e nel primo di Bergamo, è stretto dalle premurose sollecitazioni degli elettori di ambedue i collegi, si sia deciso ad optare per quello di Bergamo.

« Questa notizia ci sembra assolutamente prematura, ma infondate, non avendo l'on. Spaventa peranco preso alcuna deliberazione in proposito.

Dal canto nostro però auteiamo ridurla che l'egregio uomo non potrà a meno di tener calcolo degli elettori di Bergamo, che manifestarono in quel conto lo tenessero, riparando prima alla ingiusta sua esclusione dal Parlamento, e mandandoli poi nel fedeli anche nella... confusione delle lingua provocate da un primo esperimento del nuovo sistema delle scrutinio di lista.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Padova, 26. — Oggi in Montagnana venne inaugurato un monumento a Re Vittorio Emanuele. Intervennero tutte le autorità. Gran concorso di cittadini. Vivissime acclamazioni.

Cairo, 26. — Lord Dufferin non ha fatto finora alcuna proposta, ma dichiarò che l'inghilterra non può mantenere 10,000 uomini in Egitto.

Dublino, 26. — L'agente di polizia, che ieri ordinava fosse rimasto assassinato, non fu ucciso, ma ricevette un colpo di revolver al cappello.

Costantinopoli, 26. — La Porta si oppone alla domanda del governo di Samos, che pretende una diminuzione del suo tributo.

Costantinopoli, 27. — Assym pascià è nominato ministro degli affari esteri in luogo di Said pascià.

Londra, 27. — Il *Daily-News* ha dal Cairo: « Ismail Eyub, presidente della Corte d'inchiesta, crede che il processo dei ribelli debba abbandonare non essendo sufficienti le prove che Arabi-pascià abbia ordinato il saccheggio di Alessandria. »

Londra, 27. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli: « Il Kedive, volendo terminare la divergenza fra l'Egitto e l'Abissinia, domandò al Sultano l'autorizzazione di cedere Massaua.

« Dicesi che Vefik pascià sarà inviato al Cairo per fare un rapporto sulla situazione. Musurus pascià e lord Granville negozierebbe a questo proposito. »

Pietroburgo, 27. — Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia, giungerà qui il 30 corr. per presentare le sue lettere di richiamo.

Milano, 27. — S. M. il greanduca Costantino di Russia partirà oggi per Firenze.

Ravenna, 26. — L'on. Baccarini è partito coll'ultimo treno per Roma. In una lettera diretta al *Ravennate* il ministro ringrazia la stampa per la parte presa al suo dolore di figlio.

Messina, 26. — Oggi le bande del 33° e del 74° reggimento diedero un concerto a beneficio degli inondati. L'esito fu splendido. Si introitarono millecinquanto lire.

Costantinopoli, 27. — La nuova circolare della Porta relativa alla frontiera turco-montenegrina rinnova la domanda che le potenze designino commissari speciali per regolare la vertenza. La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro.

Nizza, 27. — Dispacci privati recano che una cartuccia di dinamite posta all'arsenale dei saloni da giuoco a Montecarlo scoppiò iersera. Un custode fu ferito.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali – *Ancona* – Mercato pluttosto attivo. Sostenuti i prezzi dei risi e ricini ed in ribasso quelli degli altri generi.

Prezzi praticati per ettolitro: Riso sgranato da L. 22 55 a 26 00; bertuce da L. 20 25 a 21 75; frumento L. 17 80 a 18 30; segale L. 13 65 a 14 ; meliga L. 13 15 a 14 25; avena (fanri dazio) L. 8 25 a 8 80 l'ettolitro; risone nostrano ed ostigliano L. 17 a 18; detto bertuce L. 16 a 17.

Cagliari – Mercato calmo. Si pagò il grano da L. 21 20 a 20 80 l'ettolitro.

Livorno – Frumento a L. 18 15; barbarietole 13 85; segale 10 25; meliga 12 10; frumentone 9 05, riso 32 50.

Vini – olii – I vini buoni di bassero e generosi si mantennero da L. 50 a 52 l'ettolitro in cantina. Nei vini comuni si trovò maggiore accondiscendenza da parte dei possessori, e le belle qualità da pasto si ebbero al prezzo di L. 30 a 40.

Alessandria – I vini dell'annata lasciano un po' a desiderare riguardo a forza e colore; le prime qualità si vendettero a L. 40 l'ettolitro, e le seconde da 20 a 28 in cantina.

Castelnuovo-Garfagnana – Corrente discreta di affari; la richiesta per migliori si mantenne ai prezzi di L. 35 a 40 l'ettolitro; quelle andanti furono non più facilitate cedute da L. 28 a 30.

Olii. – *Napoli.* – Olio di Gallipoli per contanti a doc. 27 65 la salma; per dicembre doc. 27 75; per marzo doc. 28 15 la salma.

L'olio di Gioia per contanti a doc. 72 25 la botte, per dicembre a doc. 72 50 la botte, per marzo doc. 74 25 la botte.

Bastia – Nulla lasciato; prezzo barile di bicchiere lire 72 30; qualità fino mang. da lire 83 a 88 per 100 chil.

Livorno – Negli olii fini scarsi gli affari furono scarsi; però ultimamente si è migliorato, e la tendenza è al rialzo, in vista del cattivo andamento del raccolto. Per quelli italiani, nuovi mieti ammontarono, pagandosi da lire 75 a 78, e per i migliori lire 80; il corso dello altre qualità è nominale.

Olii superfini bianchi squisiti e ben conservati da lire 175 a 180; mediocri bianchi squisiti e ben conservati da lire 175 a 180; mediocri pagliati da 140 a 145; mediocri avvantaggiati da 135 a 130; inferiori da 110 a 115; nocciuoli da 95 a 100; olio di lavato si aggirarono da 48 a 70; e per i lavati si pratica da 38 a 42 il tutto per 100 chilog.

Petrolio – *Genova* – Mercato debole. Chiudemmo come segue:

Pensilvania S. W. –

Barili l. 21 50 sebievo di dazio.

Casse » 21 25 »

Barili » 04 00 — sfus. al vagone.

Casse » 20 50 —

Per consegna futura cent. 50 in più i 100 chilog.

Burro. – *Milano.* – Prima prezzo L. 3.

Brescia. – Listino ufficiale della Camera di commercio dei prezzi verificatisi su questo mercato.

Burro della provincia: Massimo, lire 3 80; medio, lire 3 72; minimo, lire 2 60.

Sete. – *Milano.* – La situazione degli affari non cambia, e perciò debbiamo ancora deplorare la tristezza e la difficoltà delle transazioni soprattutto dei lavorati.

Riguardo alle greggie la vendita è più facile qualora a prezzi modici; motivo per cui si preferiscono le qualità buone e belle correnti, alcune pure rimanenze vecchie.

In questi giorni si collocarono diverse di queste partite 10/12 d'incassaggio piuttosto fastidiose intorno alla lire 72.

Como. – La settimana trascorse, si può dire invariata; fretta di vendere superiore alla volontà di acquistare. Il quantitativo di seta passato alla stagionatura fu discreto. I prezzi piuttosto deboli, ma invariati.

Organzine belle sabbine 18/20 a lire 65 valata; bella corrente 18/22 a 63 id. id. 23/26 a 61 id.; trama classica 24/28 a 62 id.; bella corrente 20/30 a 58 condizioni; organzine 30/40 da 54 a 55 prezzi; greggie sabbine 10/11 da 54 a 55 id.

I corsi attuali dovrebbero indurre la fabbrica a fare acquisti negoziali, ma rimane sconfortato dal cattivo andamento degli affari.

Nulla di interessante offre il mercato delle stoffe. La stagione autunnale è stata certo per le sete lavorate poco favorevole alla fine e più ce no accorgiamo. Si colorano piccole partite di *fallies, noblesses, taffetas* sort e rasi misti a prezzi flacchi e le proposizioni insignificanti, in confronto di quelle che si potava fare.

Coloniali. – *Genova.* – La calma continua sempre nel caffè, sapendi prezzi sono piuttosto deboli; le commissioni sull'interno sono sempre limitatissime. Nessuna variazione a segnare.

— Gli zuccheri, nelle qualità greggie abbero sempre prezzi deboli con tendenza al ribasso.

I raffinati della Ligure Lombarda si mantengono da L. 130, 50 0/0 chili., vagone in Sampierdarena franco, e per consegna da novembre a marzo L. 133 oro.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Ramaldo Giovani, Gerente.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio.

Fondata nel 1829, Sede sociale in Torino, palazzo proprio, Via Orfane, n. 6. Agenzia sociale in Roma, via delle Colonna, n. 18. Agenzie capo per Roma e Provincia, Sig. F. Pacifico, Crocicchi, 44.

La Società ha distribuito agli assicurati pel 1880 un risparmio del 30 0/0 sulla quota annuale.

SEMI FUNGHI

L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per la spesa di posto postale.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore *Francesco Alberti*. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	27	27	27	27	27
Rendita Italiana 5 %	90 65	90 55	90 82	90 82	90 82
» 4 1/2 %	103 41				
» 4 %	89 90				
» 3 %	62 —				
Obbligazioni Beni Ecclesiastici					
Fondiaria 5 %					
» 4 1/2 %					
» 4 %					
» 3 %					
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	3155		2155		
Azioni Banca Nazionale					
» Toscana di credito	1050				
» Romana					
» Napoli					
» Sicula	160 50				
» Banco di Sicilia	960		700		
» Credito Mobiliare	661				
» Banca Generale					
» Credito Italiano					
» Banca Industriale					
» Banca di Torino					
» Credito Mobiliare Sardo					
» Banca di Genova					
» Banca Subalpina					
» Banca Nazionale					
» Banca Toscana					
» Banca di Credito					
» Banca Veneta					
» Banca di Credito Veneto					
» Banca Mobiliare					
» Banca Italo-Germanica					
» Banca Agricola Commerciale					
» Banca di Francia					
» Banca di Torino					
» Banca di Credito Romano					
» Banca Generale					
» Credito Industriale					
» Credito Meridionale					
» Banca di Credito Italiano

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 Novembre 1883 (ore 8 mat.)

Stazioni	Barom.	Cielo	Mare	Temper. Max	Min
Belluno	762,3	tutto cop.	—	7,8	0,1
Udine	761,3	tutto cop.	—	7,7	-1,0
Padova	762,4	sabbioso	—	9,4	4,9
Milano	762,3	sabbioso	calmo	7,1	1,0
Torino	762,6	1/2 cop.	—	8,6	0,5
Alessandria	761,8	1/2 cop.	—	7,6	0,7
Coni	761,8	1/2 cop.	—	7,6	1,7
Genova	761,4	1/2 cop.	calmo	11,2	9,3
Livorno	760,3	tutto cop.	calmo	11,9	1,9
Firenze	760,8	3/4 cop.	mosso	15,0	9,7
Urbino	761,4	3/4 cop.	—	13,0	8,0
Perugia	761,3	1/4 cop.	—	11,4	9,8
Camerino	762,4	sereno	calmo	13,0	7,3
Chieti	762,6	1/2 cop.	agitato	16,0	10,0
Aquila	760,1	1/2 cop.	—	10,0	5,7
Roma	762,5	sereno	—	10,3	7,0
Agnone	761,9	tutto cop.	—	10,0	7,0
Foggia	760,5	sereno	mosso	15,0	7,0
Bari	762,4	tutto cop.	—	13,0	7,0
Napoli	762,8	coperto	—	12,0	12,7
Potenza	761,9	1/4 cop.	—	17,6	7,0
Cosenza	762,9	1/4 cop.	calmo	14,0	10,7
Tiriolo	763,9	sereno	—	13,1	1,5
Reggio C.	764,6	1/2 cop.	—	14,1	9,8
Trapani	764,2	tutto cop.	—	17,0	9,7
Palermo	765,0	3/4 cop.	—	20,0	13,0
Porto Empedocle	763,7	se uo	mosso	20,0	13,0
Caltanissetta	763,3	3/4 cop.	calmo	17,7	13,8
Siracusa	767,0	sereno	—	19,5	8,0

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il figlio di Giuseppe* (ore 8).

Costanzi. — Riposo.

Argentina. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — Riposo.

Metastasio. — *Le magie di Pulcinella*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — *Un nuovo Don Giovanni*, operetta (ore 8).

Rossini. — *Musio Scevola*, operetta in dialetto romanesco (ore 8).

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI

Amministrazione, Bologna, 4, via Riccoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsobromo-Iodica. — Utilissima in tutte le malattie erpetiche della sfera cutanea, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofulose, linfatiche, ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Solforea della Bruta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie della faccia; eruzioni cutanee, affezioni della stessa natura, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Ogni bottiglia **Centesimi 80,**

Cassette da 6, L. 3; da 12, L. 10; da 24, L. 20 comprese l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Sinimberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie: Zarri, Veratti e Guidicini e sig. Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. (4)

PRESERVATIVO CONTRO LE FEBBRI

OZONIZZATORE

AROMATICO

di E. RIMMEL

purificatore naturale dell'atmosfera

Il più potente disinfettante ed il migliore e più aggradevole che siasi composto. Odore balsamico a base di Essenzpina e di pini. **Preservativo** efficace contro le **febbri.**

Scatole da L. 1,50 a L. 5.

Acqua di Colonia Granitata — Acqua di Lavanda Concentrata — Acqua della Fiorida Concentrata — Boccie da L. 2,50 a 450.

Cassolettes per fare evaporare queste acque L. 2.

Cassolette Orientale, tascabili, Cent. 75.

Sachetti Insetticidi per preservare le lane, le sete, e gli abiti dalle tarle L. 1.

Presso **E. RIMMEL,** profumiere di L. a'ire e di Parigi provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — **Roma,** 524, via del Corso. **Firenze,** via Tornabuoni, 20, e presso i principali Profumieri e Farmacisti.

Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e C., **Roma,** via di Pietra, 91, **Milano,** Ditta, via della Sala, 10.

Antifebbrile Rodinis

Incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, terziane quartane

e parasitiche

ATTESTATI di DISTINTI MEDICI che comprovano l'efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia RODINIS a Pola, dove vasto anticamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con circolo.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1.

Ai signori farmacisti lo sconto mensile.

Deposito principale farmacia **RODINIS Pola.** (*Istria*) — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia Strohmberg, via Condotti.

OLIO BRUNO-CHIARI

DI FEGATO di MERLUZZO

DEL D.r DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO

CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,

UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA,

Riconosciuto dalle primarie autorità mediche come indubitabilmente, sotto ogni rapporto, il più perfezionato e più puro olio di fegato di merluzzo ed il più efficace d'ogni altro specie

Per mezzo di CONSERVATORI e di MACCHINE di FETID. e DEODORIZZAZIONE IMPERFETTO

RACCHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFULOSE.

Vendesi esclusivamente in bottiglie originali nelle principali farmacie.

Gli AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Quali esigere le seguenti condizioni, (*vegetazioni, esigere sempre*) sulla etichetta governativa di LUTTE 4 Co. (*vegetazioni, esigere sempre*) sulla etichetta governativa di LUTTE 4 Co. (*vegetazioni, esigere sempre*) sulla etichetta governativa di LUTTE 4 Co. (*vegetazioni, esigere sempre*) sulla etichetta governativa di LUTTE 4 Co. (*vegetazioni, esigere sempre*) sulla etichetta governativa di LUTTE 4 Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma Egidi e Bazzanelli, piazza Tor Sanguigna, 11 Società Farmaceutica Romana, via Nazionale palazzo Colonna 5 da A. Manzoni e C., via di Pietra 91.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli Zampt, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e dà ottenuto un immenso successo nel mondo, e tutti i richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura con il preprio segnato dei fratelli Zampt profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

Depositi in ROMA E Mastrogenna 91 via Cesarini 6 Giardinieri Corso 424 - De Angelis, Corso 24 — MILANO, Ghiaroni, 3 via Santa Margherita — in FIRENZE Torelli Serrati, 2 via Rondinelli Carosei, Via Calzaioli — Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze, LIVORNO Barbieri 32 via S. Francesco — LUCCA Lucchesi e C. negozianti via S. Giuliano — BOLOGNA Commerciali Leggio del Pellegrino — Prandis e Bayoni Mercato di Mezzo — TORINO Meyarani 16 via Barbaroux.

RESTO CALABRIA P.SS Ant 126 Corso Garibaldi — CARALE MONFERRATO Andrea Mascarelli via del Duomo - O. Solerani — 23 via Roma — CIUPRAMONTANA Lamolino Leonardo — 23 via Roma FOLIGNO Ant. Comolo farm. alla Salute — BRINDISI RADIA FOLESINO Ant. Comolo farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spir to Santo - Bentivoglio dalla farmacia - Antonio e sede produzione Strada Alessa 24 — PAVIA Parafini Luigi farmacista, — ANCONA, Cesare Cristallini - Bertiari, piazza Roma — Zappoli, via Calzaso — AQUILA, Corsesi Leandro, 32 Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobini — AREZZO Cecchariello, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Basile — CATANZARO Marelli, Sallia Trilussati — CETONA, Capocali 16 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinaldi, via Ambrioso 9 — CHIETI Sarchia, via Biegno — CIVITA CASTELLANA Dino Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tonezzani — FOLIGNO, Antbori, 6 via della Fiera — GUBBIO, Bonfiglio. Ermanno — MESSINA Della Pira — MONTEFIASCONE, Sciarra, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 66. — PISTOIA, Martini via VIETO, Fabiani, Corso Cavour 66. — PISTOIA, Martini via Cavour 126 — SORGNOLO, Emiliano Carlino — PERUGIA, Cesari 126 — SORGNOLO, Emiliano Carlino — PERUGIA, Vecchi, 45 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Ant. Vendola — SIENA, Bianchini Corso — SORA Ascolini — TOLENTINO, Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Cresna — MARIALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo 1.

RECENTISSIMA

ED IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

Avv. ERNESTO VERONA

La legge sulle prerogative pontificie, il diritto civile, il diritto costituzionale e propositio della sentenza del Tribunale Civile di Roma nella causa degli eredi di Pio IX contro il Governo Italiano.

Un volume in 8° di pagine 71 — L. 1,80

Trovasi vendibile presso la GAZZETTA ITALIA, Roma, via del Corso 424, e presso i principali librai. Si spedisce in provincia coll'aumento delle spese di posta.

Indispensabile in ogni famiglia

TAVOLA ARTICOLATA BREVETTATA

Specialmente costruita per le persone obbligate a mangiare, leggere o scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi a persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come legio da musica.

Prezzo L. 30 comprese l'imballeggio.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Pisni e Bianchelli, Roma, via del Corso 103-104 e via Frattina 84 B; Firenze, via Panzani 20; Milano, 12, via S. Margherita.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in *TORINO, VERONA, MILANO.*

	Chilog.	circa
Acciaio vecchio in genere	**37,500**	»
Bronzo in limatura	**19,500**	»
Bronzo in pezzi e carrozze	**110,000**	»
Cerchi per assi e carrozze	**69,000**	»
Cerchi d'acciaio per locomotive e tenders		
Cerchi d'acciaio per tenders	**228,500**	»
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticle, e da lavoro	**35,400**	»
Ghisa da rifondere	**42,800**	»
Ottone da rifondere	**10,500**	»
Rame da rifondere	**18,000**	»
Zinco da rifondere	**6,170**	»
Assi montati per locomotive e tenders N. 5	**2,000**	»
Assi montati fuori uso da veicoli N. 9	**4,500**	»
Assi vecchie in genere con o senza cerchi fuori servizio N. 44	**6,400**	»
Ruote vecchie in genere con o senza cerchi fuori	**7,424**	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottoscrizione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 dicembre 1883.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 14 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non munite della ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti risultano da apposti stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di *TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE* e *LUCCA* e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 13 Novembre 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

Guarigione immediata e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso, da eccessi, da imprudenze, da malattie segrete, da debolezza di temperamento, da impotenza, da infiammazioni, da ingorghi, da ritenzioni, da perdite, da scolo, da gonorrea, da stranguria, da dolori, da ardori, da prurito, da escoriazioni, da ulcerazioni, da piaghe, da fistole, da emorroidi, da vene varicose, da gonfiezze, da tumori, da ernie, da rotture, da idrocele, da varicocele, da spermatorrea, da polluzioni notturne, da vizi segreti, da sifilide, da mercurio, da reumatismi, da gotta, da sciatica, da lombaggine, da paralisi, da tremori, da epilessia, da convulsioni, da isterismo, da ipocondria, da malinconia, da pazzia, da suicidio, da tutti i mali che affliggono l'umanità.

GOCCE RIGENERATRICI

ed i GRANELLI d'ERCOLANO

Queste trattamento semplice nella sua applicazione, innocuo nella sua composizione, è il solo che possa garantire la guarigione radicale e rapida di tutte le malattie sopra enumerate, anche le più ostinate e le più vecchie, che abbiano resistito a tutti i rimedi conosciuti fino ad oggi.

Questo trattamento è il risultato di lunghi studi e di profonde osservazioni fatte da un celebre medico, il quale, dopo aver percorso tutte le parti del mondo, ha voluto rendere il frutto delle sue ricerche a beneficio dell'umanità sofferente.

Ottenne diversi premi alle esposizioni di Londra, Parigi, Vienna, Filadelfia, Sydney, Melbourne, ecc. ecc.

Ogni flacone porta la firma del dottore e la marca di fabbrica.

Prezzo del trattamento completo, franco di porto in tutto il Regno, L. 12.

Per ordinazioni dirigersi al Deposito Generale per l'Italia, Francia e Svizzera presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Si spedisce contro rimessa anticipata.

Per Milano presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Napoli presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Torino presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Genova presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Firenze presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Bologna presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Venezia presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Padova presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Verona presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Brescia presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Lucca presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Livorno presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Pisa presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Siena presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Perugia presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Ancona presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Aquila presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Chieti presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Foggia presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Bari presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Potenza presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Cosenza presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Reggio C. presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Trapani presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Palermo presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Porto Empedocle presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Caltanissetta presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

Per Siracusa presso il Signor Dottore Ascanio Nicolai, Via Nazionale, 239, Roma.

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Vedi il documento posto sulle diverse varietà che presente questo articolo.

La Tosse rauca e faticosa, stimata generalmente di stizia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e dopo gli ultimi di cinque o sei giorni tanto contribuiscono allo sfinimento dell'umanità.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prurore alla gola, molta volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e spariscono coll'uso di un buon depurativo.

La Tosse secca, convulsiva, istericale, spesso molto dal solfeno, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte particolarmente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina e canaglia, che attacca forte portanola ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenza e fino sputi sanguigni, si combatte con questa pasta e specialmente se accompagnata a qualche buon decotto pettorale analeptico.

La Tosse cronica, di rafreddore e la **Tosse** ultimata volgarmente di sangue, che stimasi consuma, si guarisce sempre con questo preparato medicinale, come innumerevoli attestati di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con sputi di sangue, ed al momento raffreddore si guarivano in modo benefizio.

Ordinano solo avvertire che con gran parte delle stizie allucinazioni e poco meno che una mezza dose bastano per un rafreddore ipocondria.

Questo rimedio è troppo sempre sicuro per guarire ghesti la tosse e la consunzione, sopra altri una malattia del di cui fatalità mentale ne vediamo per troppo tanti esempi.

Prezzo della **PASTA** di Barcellona per ogni classe di tosse colla istruzione per la maniera di usare le carte accluse

Bisogna sempre che pensiate in forma di fumo coll'apposito recipiente.

Premesso qui nella sigaretta, anche negli stomachi più deboli e di più delicata complessione, non produce nausea, nè vomito, nè altro incomodo, anzi produce un piacevole benessere, il petto ne resta più sollevato e l'amenità respira, subito libero.

ATTACCHI DI ASMA

nelle notte vengono istantaneamente calmati coll'uso di questo rimedio, anche nella camera più stretta, senza timore di tossire, anzi produce un piacevole benessere, mette in calma tutti i nervi, e la persona che ne fa uso può dire di aver passato la più tranquilla notte.

Si vende presso Ascanio Nicolai — Milano: Ghiaroni, Firenze e Kerr — Napoli: Cesare Cristallini — Livorno, Meyer — Bologna, Parma — Modena, Bellei — Catania.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE
Napoli 1853		Parigi 1867
Firenze 1861	**GUPPY & C.**	Napoli 1871
Londra 1862		Vienna 1873
Foggia 1866		Filadelfia 1876
		Cassela 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, cassavino, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICII — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per rame — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per zolfo — Scuole l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., ecc. Stock: TORCHI IDRAULICI di grandezza con gabbie PRIVILEGIATA — STRETTOIE a mano, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. ecc. — TRAPPETI da olive — SCHIACCIATOI per semi — RISCALDATORI.

Indirizzo per lettere e telegrammi Guppy e C., NAPOLI.

VETRERIA A VAPORE

C. BUTON E C.

provincia Livorno

MURANO - 23

Specialità delle Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	VECCHIO
ESQUISITOSE	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPENSTA ITALIANO

Avvertimento degli Esteri ed altri Negozi ecc.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Saranno consentiti a vapori per bibite.

Deposito del Rhabarbaro dell'Abbazia di Vezzano.